

## AI LETTORI

Ascoli città d'arte? Decisamente sì.

Lo si legge nelle più accreditate guide del turismo nazionale ed internazionale, lo affermano eminenti cultori di storia antica, lo testimonia un così ricco patrimonio di strutture monumentali ed architettoniche di particolare valore artistico che fanno di Ascoli una delle città più interessanti d'Italia in cui ogni epoca della storia ha lasciato i suoi segni.

Con le sue bellezze naturali, le sue chiese, le sue torri, le vestigia di antichità italico-romaniche fatte di eccezionali edifici medioevali e rinascimentali e l'inconfondibile scenario di una delle più belle piazze italiane, la città turrita dovrebbe e potrebbe offrire al turista quanto di meglio si possa esigere nel campo artistico e culturale.

Purtroppo, non è così. Il turista, quello che isolato o a gruppo vediamo aggrarsi nelle piazze, nelle "rue" o nell'angolo più remoto del centro storico con la sua brava guida in mano, rimane troppo spesso deluso. Non certo per quanto di veramente artistico ha potuto ammirare, ma per lo stato di degrado ambientale in cui versa la città.

La vergognosa bruttura di certe facciate di palazzi proprio nel cuore di Ascoli, la poca pulizia o, meglio, sporcizia che regna sovrana nelle vie del centro e nelle viuzze adiacenti, la continua trasformazione, giorno dopo giorno, di antichi travertini in "roba vecchia" pericolosa e transennata, lo squallore di una piazza in cui fanno bella mostra, tra le pieghe del travertino, pensili giardini di una folta vegetazione che nessuno pensa a togliere, la mancanza assoluta di un qualsiasi servizio igienico degno di questo nome e che mette in crisi chi ha la sventura di capitare nella nostra città, la sciagurata fine del "Meletti" che ha privato il nostro "salotto" di uno dei suoi angoli più suggestivi, la carenza di strutture alberghiere che non consentono il soggiorno a gruppi di visitatori e tanti altri aspetti negativi che abbiamo più volte segnalato, fanno di Ascoli, all'occhio del turista, una città più da dimenticare che da ricordare.

Non me ne vogliano i signori amministratori della città se insisto su queste cose. Essi stessi, se hanno occhi per vedere non certamente bendati dall'ipocrisia, dovrebbero essere convinti della bontà delle nostre affermazioni che andiamo da tempo ripetendo senza essere ascoltati. Ma la città non può aspettare oltre. Perché merita più rispetto, più dedizione, più amore da parte di coloro che, gratificati dal nostro voto, hanno il dovere di smetterla con le solite chiacchiere e passare ai fatti.

Ascoli città "turistica" allora, come si vorrebbe far credere offrendo a destra e a manca, in Italia e all'estero, le nostre "olive frutte" quali messaggere di una città ospitale ed invitante?

No, decisamente no!

Perché altre città, che il "turismo" lo hanno capito, certi problemi li hanno risolti, dando così la possibilità al cultore dell'arte di godersi quanto di meglio la città stessa può offrire.

Ad Ascoli no, certe cose non si capiscono o non si vogliono capire.

Ci si illude ancora che "turismo" significa solo "carnevale in piazza" o "Quintana", come pure non ci si vuole rendere conto, una volta per tutte, che "turismo" significa anche e soprattutto cultura.

Perché l'arte, è risaputo, chiama la cultura fondendosi in un unico armonico.

Ma ad Ascoli parlare di armonia tra arte e cultura appare alquanto azzardato. Accanto ad un'arte secolare scolpita nel travertino e che mostra ancora tutti i segni del suo splendore, la cultura attiva, vivace, creatrice, che lascia il segno, è latitante nei mille disperati rivoli di iniziative estemporanee e personali perché la città chiusa nel suo splendido isolamento geografico, non ha mai affrontato seriamente e coscienziosamente un disegno globale sulla cultura per la cultura.

Così, fatte salve rarissime eccezioni, la città, purtroppo, non riesce ad uscire dalla sua apatia e dalla sua indifferenza per creare qualcosa di nuovo. Un qualcosa che si traduca in un vero e proprio rilancio promozionale che meglio di ogni altra affermazione possa testimoniare nel tempo, di una città in cui, accanto ad un grande passato fatto di arte e quindi di cultura, esiste un presente ed anche un sicuro futuro turistico.

A. & P. Pavoni  
Pellicceria



A. & P. Pavoni  
Pellicceria

(Pulitura  
e custodia)

Corso Mazzini 145  
Ascoli Piceno  
Tel. 54337